



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



Il Progetto SelPiBio LIFE: obiettivi ed azioni

Isabella De Meo

(Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia)



Il Progetto SelPiBioLife

*Selvicoltura innovativa per accrescere la biodiversità
dei suoli in popolamenti artificiali di pino nero*

Componente	Durata	Budget	Localizzazione
LIFE+ Biodiversità 2 progetti finanziati nel 2013	5 anni 2/06/2014-31/05/2019	Total budget 1,549,975.00 € Contributo EU 768,594.00 €	Toscana



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



SelPiBioLife: l'idea

Pochi studi analizzano come accorgimenti tecnici nella gestione forestale, oltre ad incidere sulle diverse funzioni del bosco, influenzano la biodiversità del suolo



Ruolo fondamentale del suolo negli ecosistemi forestali

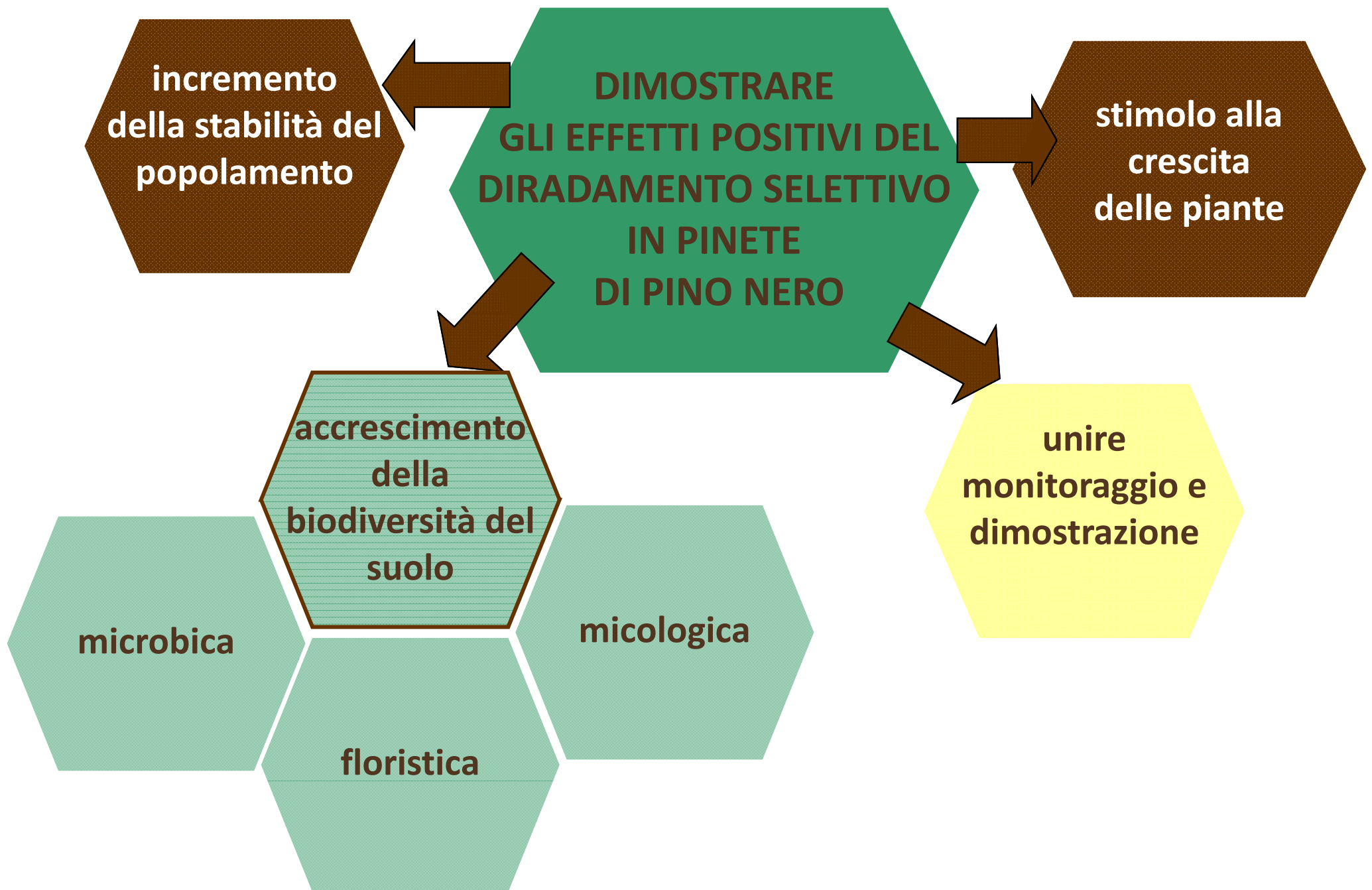
La copertura forestale influenza l'incidenza della radiazione e la sua trasmissione al suolo

Analisi della relazione struttura del bosco/biodiversità tramite indici strutturali e indici di biodiversità

Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992)

Gestione forestale sostenibile

SelPiBioLife: gli obiettivi



I Partners di SelPiBioLife

Unione dei
Comuni del
Pratomagno

Consiglio per la ricerca
in agricoltura e l'analisi
dell'economia agraria

CRA-ABP

CRA-SEL Coordinatore

Università di
Siena

Unione dei
Comuni
Amiata Val
d'Orcia



Compagnia
delle Foreste
s.r.l.

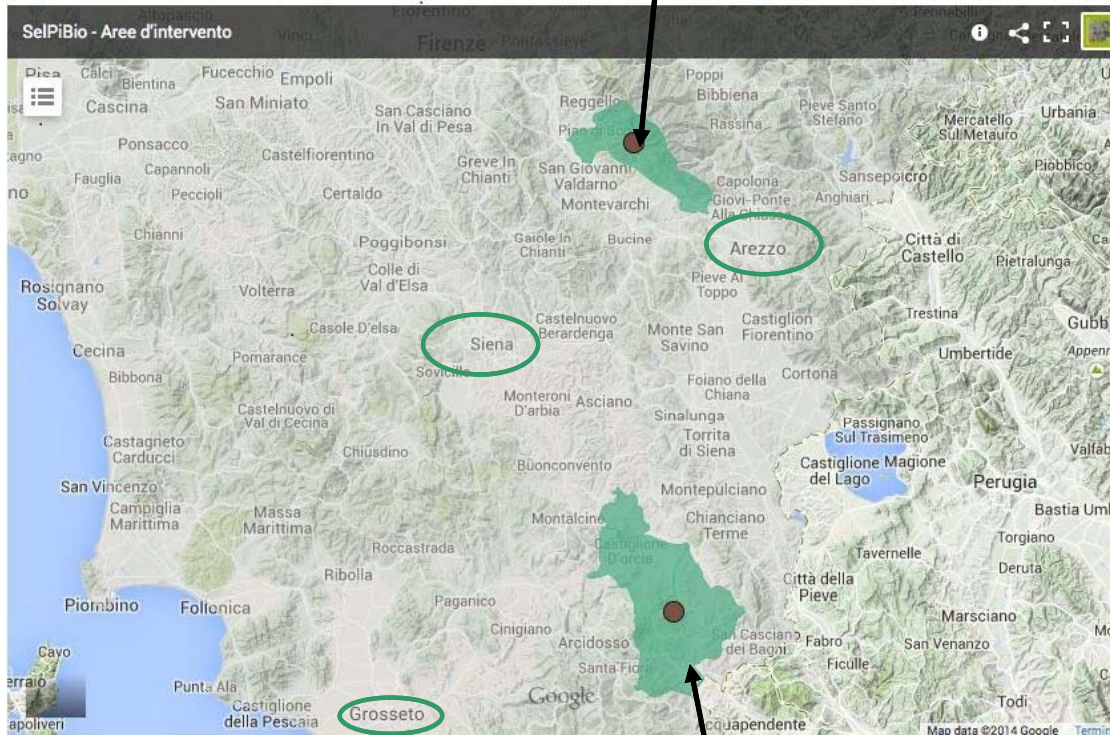


Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura

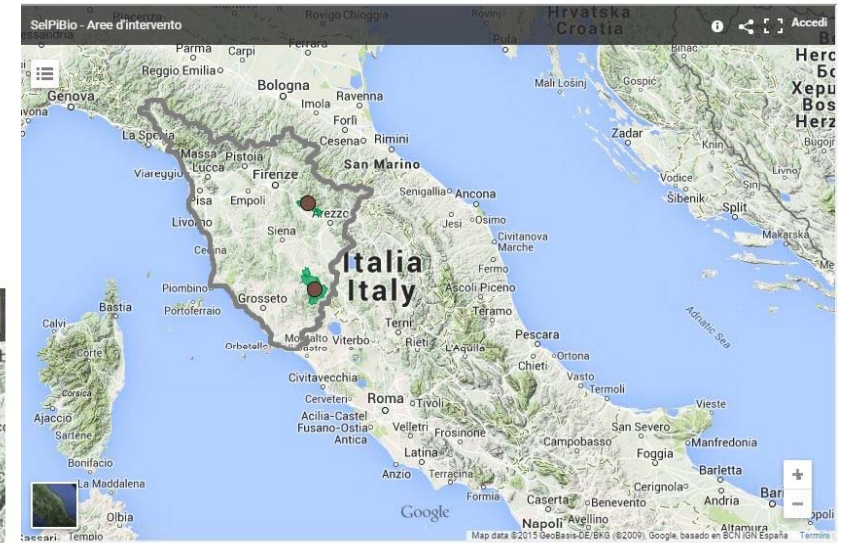


Le aree di intervento

**Foresta
Pratomagno-Valdarno
3.300,14 ha**



**Complesso Forestale
Madonna delle Querce
2168,60 ha**



SelPiBioLife: le azioni



- A**
 - A1 Inquadramento dei territori
 - A2 Rilievo parametri dendrometrico-strutturali ante trattamento
 - A3 -A4-A5 Rilievi biodiversità ante trattamento
- C**
 - C1 Definizione e realizzazione degli interventi di diradamento nel Pratomagno
 - C2 Definizione e realizzazione degli interventi di diradamento nel territorio dell'UC Amiata
- D**
 - D1 Rilievo parametri dendrometrico-strutturali post trattamento
 - D2-D3-D4 Rilievi biodiversità post trattamento
- E**
 - E1 Individuazione degli
 - E2 Progettazione e gestione del sito web
 - E3 Realizzazione notice board
 - E4 Incontri di partecipazione, seminari
 - E5-E6 Disseminazione dei risultati e Realizzazione dei convegni
 - E7 Realizzazione del Layman's report
- F**
 - F1 Gestione generale del progetto

A Azioni preparatorie

- A1 Quadro conoscitivo della componente fisica dei territori, della componente forestale e della gestione dei boschi.
- A2 Rilievo dei parametri dendrometrico-strutturali dei popolamenti forestali e del legno morto ante trattamento.
- A3 Rilievo della diversità floristica ante trattamento.
- A4 Rilievo delle componenti della diversità microbica e della mesofauna del suolo ante trattamento.
- A5 Rilievo della diversità micologica ante trattamento tramite metodiche di riconoscimento macromorfologico e tecniche molecolari.

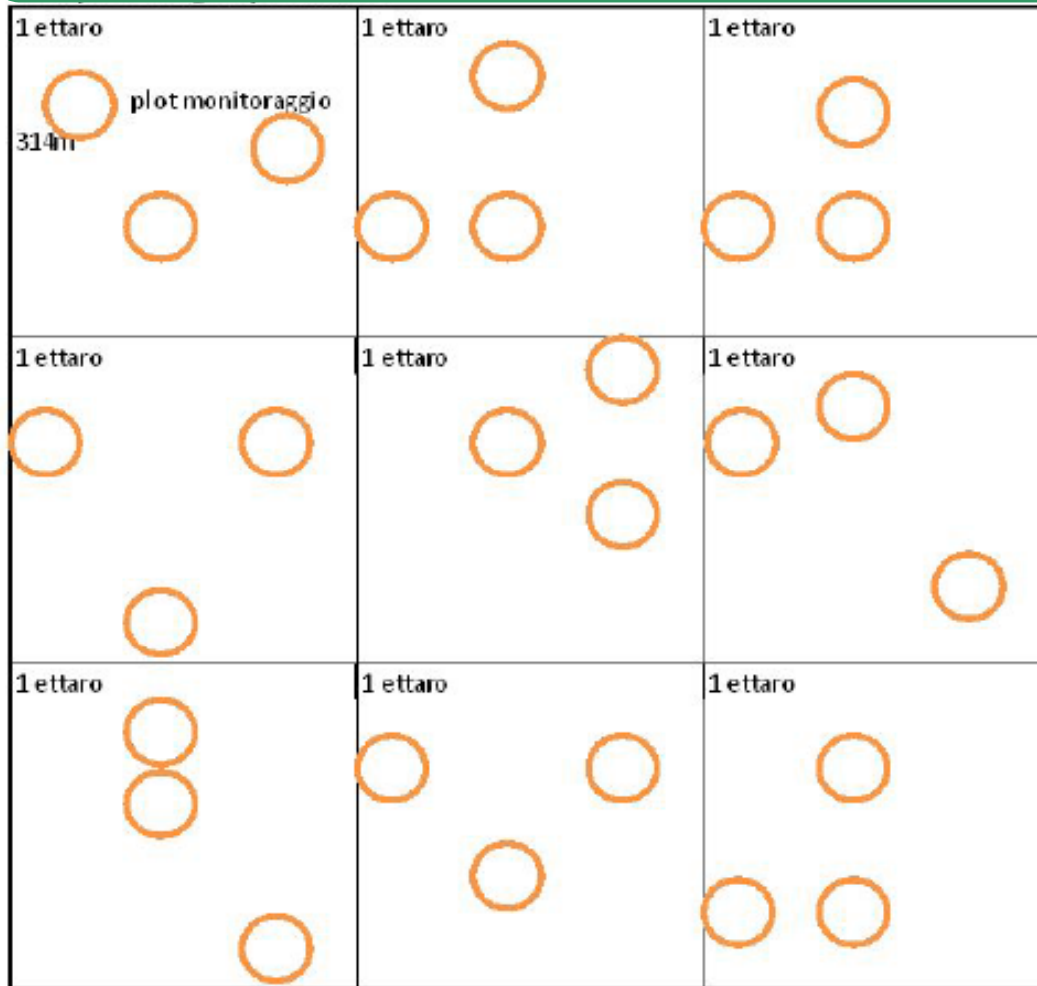


Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



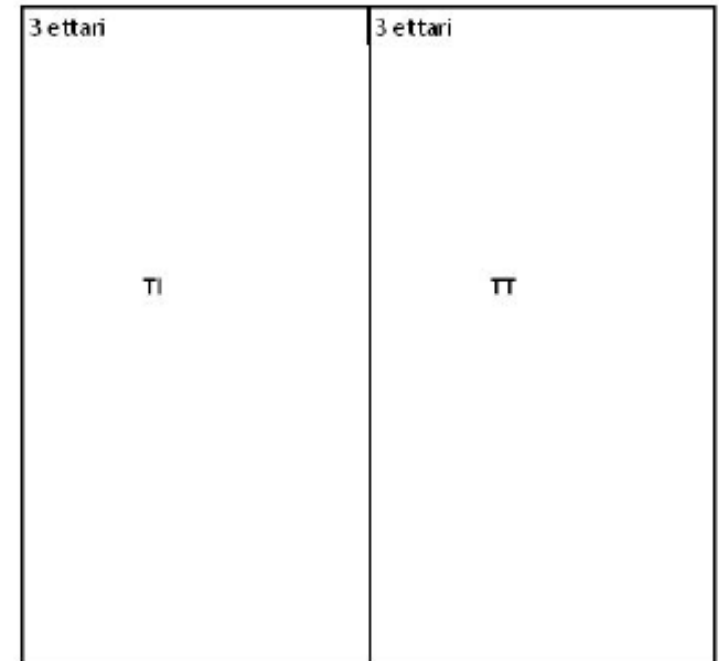
A Le aree di monitoraggio e dimostrative

T0 – Assenza di trattamento (3 ha/ 9 plot)
TI – Trattamento innovativo (3 ha/ 9 plot)
TT – Trattamento tradizionale (3 ha/ 9 plot)



**Area di monitoraggio
(9 ettari)**

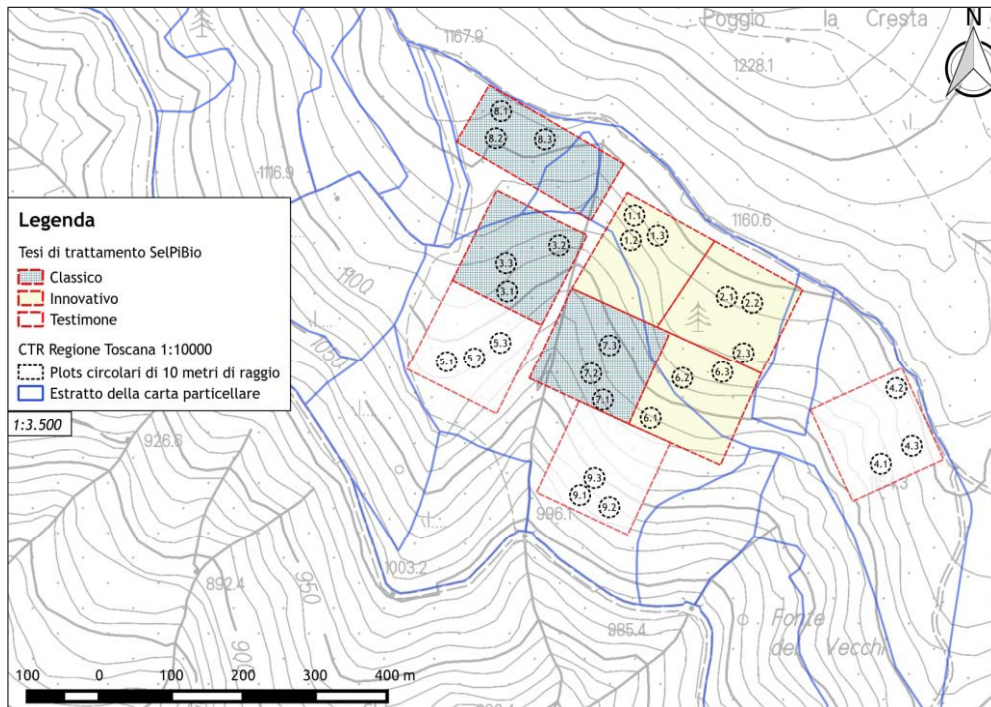
TI – Trattamento innovativo
TT – Trattamento tradizionale



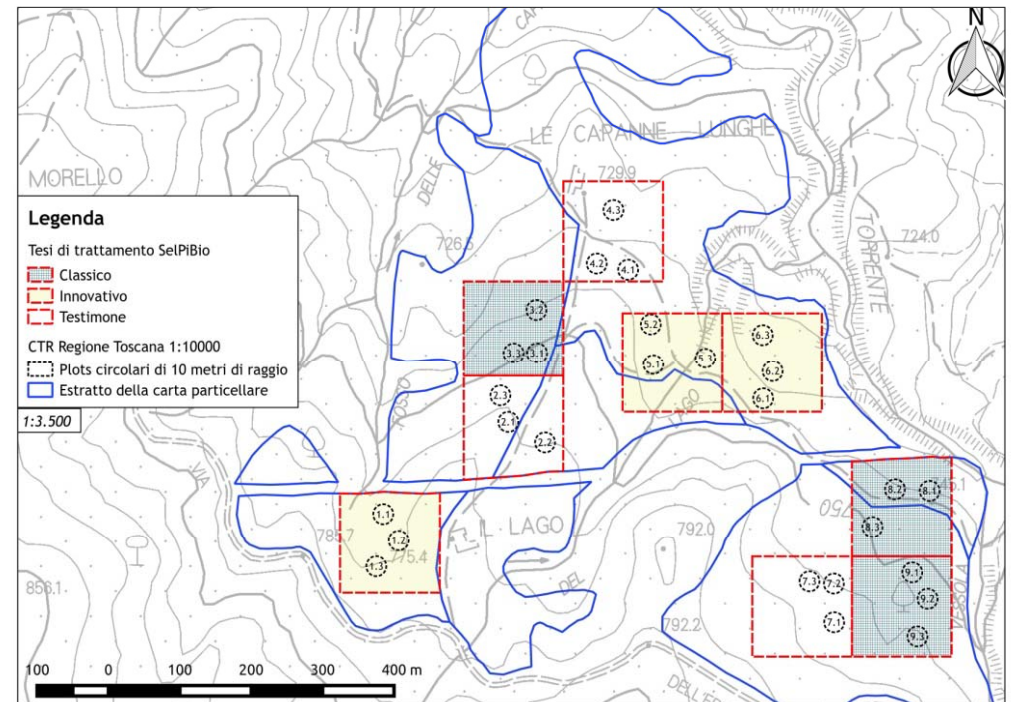
**Area dimostrativa del trattamento
(6 ettari)**

Le aree di intervento

**Pratomagno
Pian della Cucina**



**Val d'Orcia
Il Lago – Vivo d'Orcia**



C Azioni concrete

- C1 Definizione e realizzazione degli interventi di diradamento nel territorio dell'UC Pratomagno.
- C2 Definizione e realizzazione degli interventi di diradamento nel territorio dell'UC Amiata Val d'Orcia.



D Azioni di monitoraggio

- D1 Rilievo dei parametri dendrometrico-strutturali dei popolamenti forestali e del legno morto post trattamento.
- D2 Rilievo della diversità floristica post trattamento.
- D3 Rilievo delle componenti della diversità microbica e della mesofauna del suolo post trattamento.
- D4 Rilievo della diversità micologica post trattamento tramite metodiche di riconoscimento macromorfologico e tecniche molecolari.



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



E Azioni di disseminazione

- E1 Individuazione degli stakeholder e dei soggetti main target audience.



- E2 Progettazione, realizzazione e gestione del sito web dedicato al progetto.



- E3 e E4 Incontri di partecipazione, percorsi formativi e seminari di informazione e sensibilizzazione. Realizzazione dei notice board.



- E5 e E6 Disseminazione dei risultati in Italia e in Europa. Realizzazione dei convegni di presentazione e conclusivo.



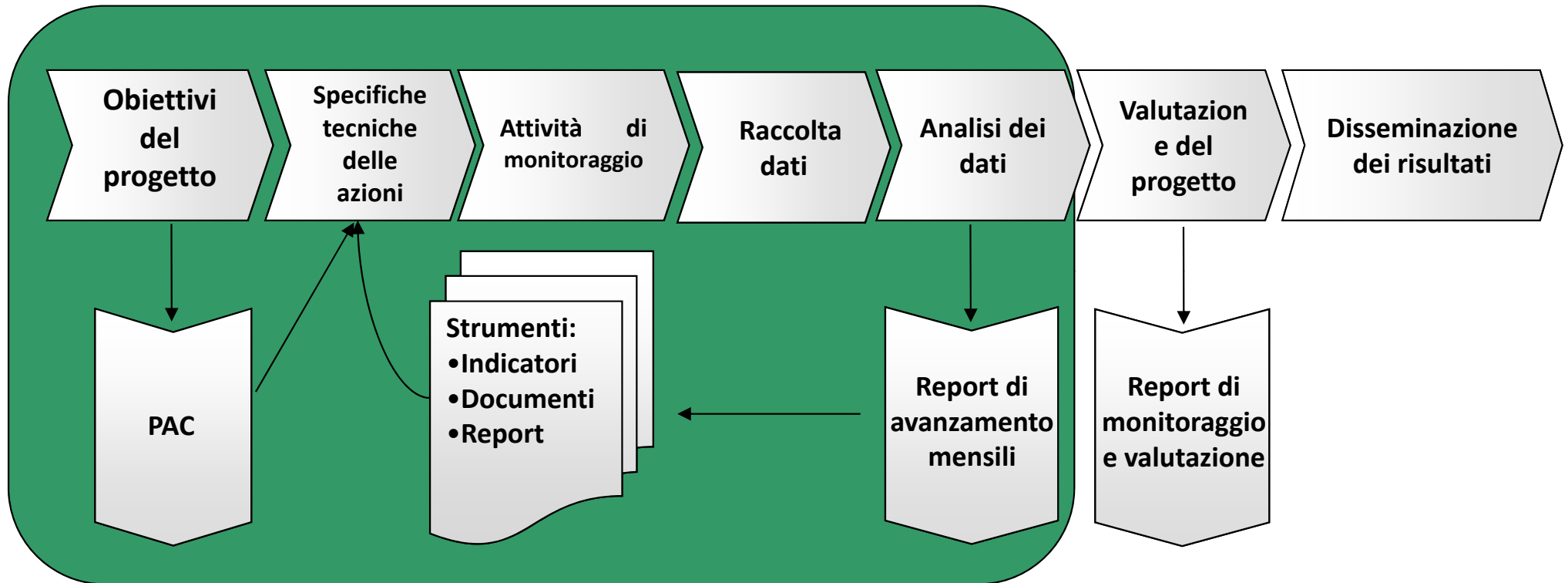
- E7 Realizzazione del Layman's report.



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



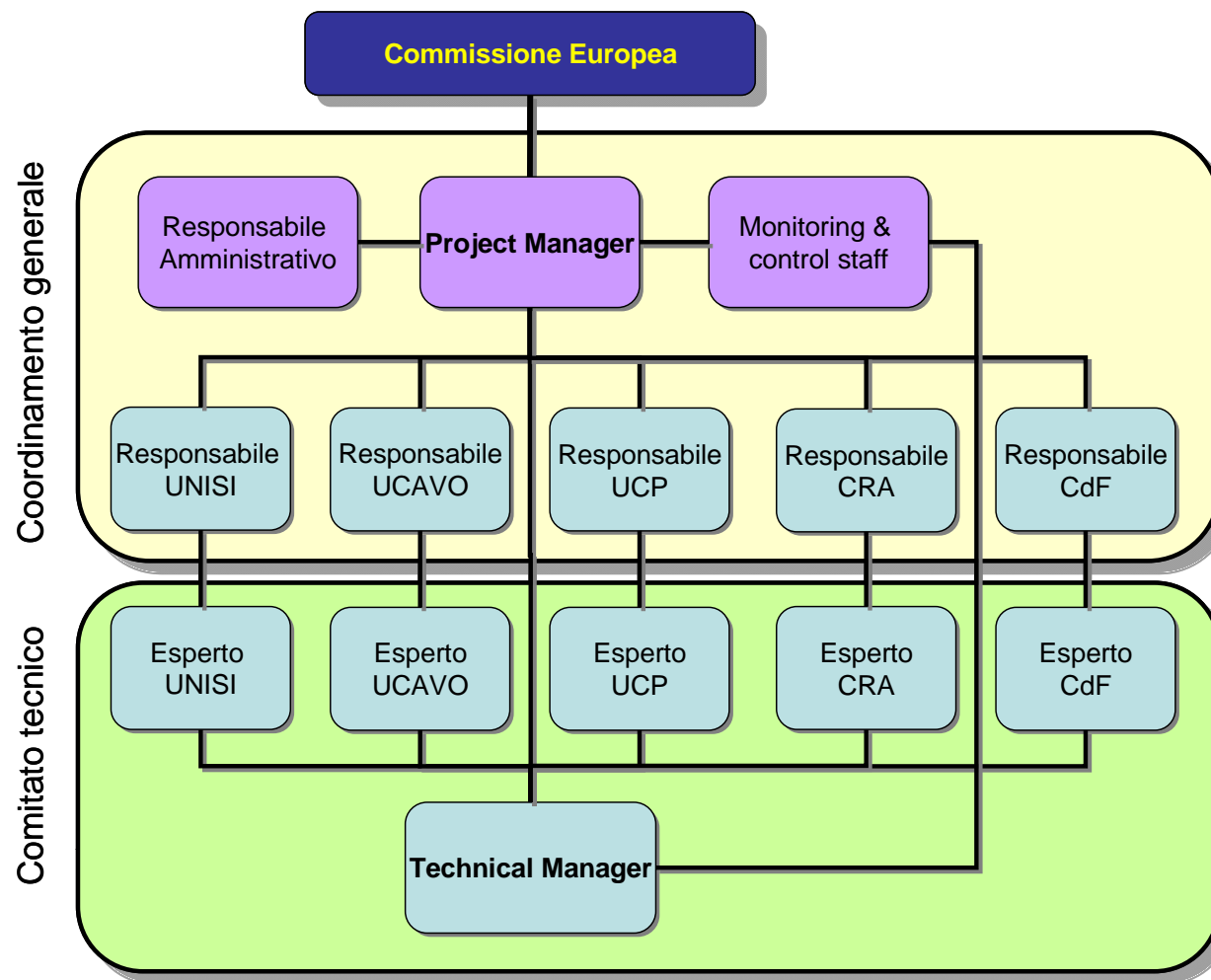
F Azioni di gestione generale del progetto



F Azioni di gestione generale del progetto

Il sistema di gestione del progetto adotta un metodo partecipativo coordinato dal PROJECT MANAGER che coinvolge sia staff tecnico che amministrativo di tutti i partners

Organigramma generale





Grazie per l'attenzione

